

GUADETE ET EXULTATE

Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

| | | |
|----|-------|-----------------------------------------------------------------|
| 01 | 17.12 | L'invito e la chiamata alla santità (cap. 1) |
| 02 | 18.12 | Due sottili nemici della santità (cap. 2) |
| 03 | 19.12 | Alla luce del maestro (cap. 3) |
| 04 | 20.12 | Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale (cap. 4) |
| 05 | 23.12 | Combattimento, vigilanza e discernimento (cap. 5) |
| 06 | 24.12 | Conclusione |

0. Abbiamo tentato in questi giorni di Novena una riflessione sulla *santità cristiana* a partire dall'esortazione apostolica *Gaudete et exultate* (GeE) che papa Francesco ha dato alla Chiesa cattolica nella festa di San Giuseppe dell'anno scorso. Una riflessione articolata e ricca di tanti spunti di meditazione e di indirizzo della vita spirituale.

Ci siamo chiesti a “quale” santità siamo chiamati... “come” e “dove” esprimere la santità... ma - forse - ci manca da rispondere in modo sintetico ad una domanda alla quale il pontefice risponde in modo diffuso nel suo documento: perché farsi santi? A cosa ci serve farci santi?

1. Mi faccio aiutare dall'introduzione che don Luigi Maria Epicoco - sacerdote della diocesi di L'Aquila, docente di varie discipline filosofiche e apprezzato conferenziere e scrittore di spiritualità - fa ad un suo libro¹ pubblicato nel 2017.

Don Luigi parte da una citazione tratta dal famoso *Diario di un curato di campagna*:

“Una cristianità non si nutre di marmellata più di quanto se ne nutra un uomo. Il buon Dio non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ragazzo mio, ma il sale. Ora, il nostro povero mondo rassomiglia al vecchio padre Giobbe, pieno di piaghe e di ulcere, sul suo letame. Il sale, su una pelle a vivo, è una cosa che brucia. Ma le impedisce anche di marcire”.²

Don Luigi è della stessa idea del Bernanos: conviene **farsi santi per non marcire**.

Le **cose che rischiano di marcire sono le cose vive**, le cose traboccanti di vita. Le cose morte, le cose secche non rischiano di marcire perché in loro non c'è più nessuna vita e quindi nessun rischio:

- il sangue sgorga da un corpo vivo...
- una malattia si sviluppa lì dove c'è vita...
- una piaga fa male perché vulnera un corpo vivo...

Don Luigi vede nella santità il **tentativo**

- di mantenere la vita viva,
- di non lasciare che vada a male,
- di non permettere che l'eccesso di vita diventi principio di fine.

¹ L. M. EPICOCO, *Sale, non miele. Per una Fede che brucia*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2017.

² G. BERNANOS, *Diario di un curato di campagna*.

NOVENA di NATALE 2019

Ecco perché è sbagliato pensare che la santità consista solo in un facile buonismo da quattro soldi. Al contrario essa è una dolcezza a caro prezzo così come solo il sale sa fare su una piaga.

La santità non è:

- una visione romanzata della realtà;
- l'eroismo di essere buoni.

2. Nutrire nel cuore il desiderio sempre più crescente di “prendere sul serio” la fede in Cristo proprio perché **siamo immersi in un mondo “abituato” alla fede**, come ci si abitua a un canto popolare o al gesto di rito di una mano alzata quando si saluta un amico per strada.

È l'eroismo di restare umani nonostante la vita. E per restare umani delle volte bisogna essere:

- forti non buoni;
- scaltri non ingenui;
- decisi non remissivi.

Dobbiamo fare appello al dono nascosto del **Battesimo** che ci ha resi figli e ci ha donato l'interiore certezza

- di essere amati,
- di vivere immersi in un campo che ha al suo fondo un destino buono,
- di sapere che l'Amore è il presupposto di ogni vita degna di questo nome.

Guarda caso: **Fede... Speranza... Carità...**: i tre potenziali ricevuti in dono nel Battesimo che siamo chiamati ad esprimere in qualunque nostra vita.

Nei processi di canonizzazione, il riconoscimento dell'esercizio delle virtù in grado eroico è uno dei passi fondamentali per poter arrivare alla dichiarazione di santità!

3. Concludo con un augurio...

Dice Gesù: «Voi siete il **sale** della terra... Voi siete la **luce** del mondo...» (cfr. Mt 5,13-16). Non dice “sarete”... “potrete essere”... “potreste essere”... dice “SIETE” al presente indicativo. La santità non è mai stata così a portata di mano.

SEMPER
SMRM